

ACQUE AGITATE

MENO 2,5 PER CENTO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO
DA GENNAIO IL TRAFFICO MERCI È RISULTATO PARI A 12.994.794 TONNELLATE DI MERCE, IL 2,5% IN MENO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELLO SCORSO ANNO

Porto, in calo il traffico merci

Bilancio di 6 mesi. Rossi: «Ma molti problemi adesso sono risolti»



CAPITANERIA

L'amm. Lazio in visita

L'AMMIRAGLIO di divisione Giorgio Lazio, comandante in capo del Comando marittimo Nord con sede a La Spezia, è giunto a Ravenna in visita alla Direzione marittima dell'Emilia Romagna. L'ammiraglio Lazio accompagnato dal direttore marittimo dell'Emilia Romagna e comandante della Capitaneria di porto Pietro Ruberto, ha voluto incontrare in particolare i vertici e la sede operativa di uno dei servizi di eccellenza dello scalo ravennate - quello dei rimorchiatori - che a Ravenna viene gestito dalla Gesmar spa, una società all'avanguardia del settore operante nello scalo ravennate da ormai trent'anni. Qui è stato ricevuto dall'amministratore delegato del gruppo, Riccardo Vitello. L'ammiraglio è stato accompagnato lungo le banchine del porto a conoscere le potenzialità operative dell'intera flotta ravennate.



L'ANALISI

Le cause

Daniele Rossi: «Tra le cause c'erano le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati»

I limiti

«Il porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo»

I PROBLEMI in avamposto e la crisi economica ancora non superata presentano il conto ai traffici mercantili dello scalo ravennate. Nei primi sei mesi dell'anno il traffico merci è risultato pari a 12.994.794 tonnellate di merce, il 2,5% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la movimentazione è stata di 2.217.325 tonnellate (-1,1% rispetto a giugno 2016), con un calo del numero di navi arrivate in porto (1.459), pari al 4,8% rispetto allo scorso anno. Le merci secche hanno registrato un calo pari al 2,6%, mentre per le rinfuse liquide risulta una diminuzione dell'1%. Per i container il risultato è stato di 115.808 teus, -2,2% rispetto allo scorso anno; in aumento i container vuoti (pari a 27.140

teus), 1.405 in più, e in calo i pieni (88.668 teus), 3.981 in meno. **IL NUMERO** dei trailer è stato pari a 34.023 unità (-1,4%). Buono il dato sulla relazione Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 25.939 trailer per Catania e 6.943 per Brindisi, per un totale di 2.740 pezzi in più (+9,1%). Il calo in questo caso è da attribuirsi, sostanzialmente, alla sospensione, dal gennaio scorso, della linea della Grimaldi per Bari e Patraso, oggi in corso di riattivazione. Buono il risultato dei materiali da costruzione, con 2.712 milioni di tonnellate movimentate, in crescita di 262 mila tonnellate (+10,7%), grazie a oltre 220 mila tonnellate in più (+10,3%) di materie prime per le ceramiche e in particolare di argil-

prossimi poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa. Il porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, ne testimoniano la vitalità, la forza e le grandi potenzialità». **Io. taz.**

dato possa essere invertito nei

Porto, in calo il traffico delle merci nei primi sei mesi dell'anno

Caduta del 2,5% rispetto al 2016, Rossi: «Confidiamo in un cambio di rotta»

RAVENNA

Cala il traffico merci al porto di Ravenna. Nel primo semestre del 2017 si registra infatti un calo del 2,5 per cento rispetto alle movimentazioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Il dato è stato diffuso ieri dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centro-settentriona-

le. Il totale di gennaio-giugno è stato di 12,99 milioni di tonnellate: gli sbarchi sono stati pari a 11.010.796 tonnellate (414.740 tonnellate in meno rispetto allo scorso anno, -3,6 per cento) mentre gli imbarchi ammontano a 1.933.998 tonnellate (+4,5 per cento).

Rotta da invertire

«Confidiamo che il calo possa essere invertito nei prossimi mesi» ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale – poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa. Il porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per

CALO NETTO PER GLI SBARCHI

Il totale di gennaio-giugno è stato di 12,99 milioni di tonnellate: per gli sbarchi 414.740 tonnellate in meno



Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio insieme al presidente dell'Autorità portuale Daniele Rossi. Sopra il terminal container

il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, che testimonia la vitalità, la forza e le grandi potenzialità.

Stiamo lavorando sul Progetto "Hub Portuale di Ravenna 2017" consapevoli che si tratta di una imperdibile occasione per il rilancio e l'affermazione del ruolo, assolutamente primario, che lo scalo di Ravenna può ricoprire nei prossimi anni all'interno della portualità italiana e non solo».

Porto di Ravenna: il traffico merci nei primi 6 mesi del 2017 fa segnare un meno 2,5% sul 2016

Giovedì 27 Luglio 2017

"Andiamo avanti con il nostro lavoro - dice il Presidente Rossi - per rispettare la serrata tempistica imposta dalla procedura di presentazione del Progetto, rimodulato, di "Hub portuale" e per mantenere le fonti di finanziamento"



L'insediamento a Roma della Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale

Autorità Portuale Ravenna comunica che **il traffico merci nel periodo gennaio-giugno 2017 è risultato pari a 12.994.794 tonnellate di merce, il 2,5% in meno rispetto ai primi sei mesi del 2016**. In particolare gli sbarchi sono stati pari a 11.010.796 tonnellate, 414.740 tonnellate in meno rispetto allo scorso anno (-3,6%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.933.998 tonnellate (+4,5%).

Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la movimentazione è stata di 2.217.325 tonnellate (-1,1% rispetto a giugno 2016), con un calo del numero di navi arrivate in Porto (1.459), pari al 4,8% rispetto allo scorso anno. In particolare sono state sbarcate 10.351.786 tonnellate di merci (-1,0%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.780.498 tonnellate (-3,6%).

Le merci secche hanno registrato un calo pari al 2,6%, mentre per **le rinfuse liquide** risulta una diminuzione dell'1,0%.

Diminuita anche la movimentazione delle merci unitizzate, tra le quali quelle in container risultano in calo del 4,6% e quelle su rotabili segnano, invece, un -2,4%. **Per i container il risultato è stato di 115.808 TEUs, -2,2%** rispetto allo scorso anno; in aumento i container vuoti (pari a 27.140 TEUs), 1.405 in più, e in calo i pieni (88.668 TEUs), 3.981 in meno. Il numero dei trailer è stato pari a 34.023 unità (-12,4%).

Buono il dato sulla relazione Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 25.939 trailer per Catania e 6.943 per Brindisi, per un totale di 2.740 pezzi in più (+9,1%). Il calo in questo caso è da attribuirsi, sostanzialmente, alla sospensione, dal gennaio scorso, della linea della Grimaldi per Bari e Patraso, oggi in corso di riattivazione.

Buono il risultato dei materiali da costruzione, con 2,712 milioni di tonnellate movimentate, in crescita di 262 mila tonnellate (+10,7%), grazie a oltre 220 mila tonnellate in più (+10,3%) di materie prime per le ceramiche e in particolare di argilla dall'Ucraina. In crescita anche i metallurgici, con 3,193 milioni di tonnellate (+6,2%); i Paesi con gli incrementi più consistenti sono stati India, Egitto, Turchia e Germania. I comparti dove si sono registrati i segni negativi più evidenti sono stati

l'agroalimentare (derrate alimentari solide e prodotti agricoli), con oltre 500.000 tonnellate in meno (-23,6%), ed i concimi (-20,4%).

Per le derrate alimentari solide e prodotti agricoli il calo più sostanziale si è verificato per il frumento e per i semi oleosi. Buono invece il dato relativo alla movimentazione di autovetture nuove che ha registrato la movimentazione di 13.989 auto (+11,5%) sbarcate.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico, nei primi sei mesi dell'anno si sono registrate 16 toccate, rispetto alle 15 dello stesso periodo del 2016, con 14.751 passeggeri rispetto ai 16.574 del 2016 (-11%). Naturalmente i mesi che più incidono in questo tipo di mercato sono quelli che vanno da giugno a settembre, basti pensare che a fine luglio, se saranno rispettate le attuali previsioni, oltre 9.000 passeggeri si aggiungeranno a quelli sino al 30 giugno sbarcati sulla banchina del terminal di Porto Corsini.

IL COMMENTO DI DANIELE ROSSI

"I traffici sono calati del 2,5% durante i primi sei mesi di quest'anno ma – **ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** – confidiamo che questo dato possa essere invertito nei prossimi poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa. Il Porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, ne testimoniano la vitalità, la forza e le grandi potenzialità. Stiamo lavorando sul Progetto "Hub Portuale di Ravenna 2017" consapevoli che si tratta di una imperdibile occasione per il rilancio e l'affermazione del ruolo, assolutamente primario, che lo scalo di Ravenna può ricoprire nei prossimi anni all'interno della portualità italiana e non solo."

"Nei giorni scorsi si è insediato a Roma, sotto la Presidenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale. - **continua Rossi** - Questa Conferenza ha, tra le altre cose, anche il compito di coordinare ed armonizzare, a livello nazionale, le scelte strategiche che attengono i grandi investimenti infrastrutturali, e il Porto di Ravenna è seduto a questo tavolo a rappresentare e sostenere la strategicità e valenza del suo progetto di potenziamento infrastrutturale che, come è stato detto molte volte, è un progetto integrato che comprende l'escavo dei fondali, il consolidamento delle banchine, il potenziamento delle reti di collegamento viarie e ferroviarie nonché le tante azioni, molte delle quali già in corso, mirate all'innalzamento ulteriore del già alto livello dei servizi che il Porto può offrire. A coordinare i lavori della Conferenza, il Ministro Delrio – **ricorda il Presidente Rossi** - ha delegato Ivano Russo, consulente del Ministero, che il 30 gennaio scorso è venuto a Ravenna a visitare il Porto e ad incontrare tutti i rappresentanti del cluster marittimo e sono certo che abbia alla sua attenzione l'importanza dei progetti di sviluppo del Porto di Ravenna, in corso e futuri. La Conferenza si avvarrà inoltre di Assoporti - l'Associazione dei Porti Italiani della quale il Porto di Ravenna è recentemente rientrato a far parte - come struttura tecnica di supporto, mentre la Società RAM (Rete Autostrade Mediterranee), guidata da Ennio Cascetta, la affiancherà su tutti i principali dossier di studio, analisi dei traffici e pianificazione strategica delle opere."

"Andiamo avanti con il nostro lavoro – **conclude il Presidente Rossi** - per rispettare la serrata tempistica imposta dalla procedura di presentazione del Progetto, rimodulato, di "Hub portuale" e per mantenere le fonti di finanziamento già destinate alla sua realizzazione perché questo Porto e tutte le persone che vi lavorano, la città di Ravenna e tutto il suo territorio traggano, dal futuro sviluppo dei traffici portuali, nuove occasioni di crescita e di occupazione".

[Economia](#), [Sport](#)

Ravenna&dintorni

17-07-27

Porto, traffico merci: primo semestre 2017 in calo del 2,5 percento rispetto al 2016

In totale movimentate quasi 13 milioni di tonnellate: crescono gli imbarchi ma calano gli sbarchi

Il porto di Ravenna

Il traffico merci al porto di Ravenna nel primo semestre del 2017 registra un calo del 2,5 percento rispetto alle movimentazioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Il dato è stato diffuso dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centro-settentrionale.

Entrando più nel dettaglio, il totale di gennaio-giugno è stato 12,99 milioni di tonnellate: gli sbarchi sono stati pari a 11.010.796 tonnellate (414.740 tonnellate in meno rispetto allo scorso anno, -3,6 percento) mentre gli imbarchi ammontano a 1.933.998 tonnellate (+4,5 percento).

«Confidiamo che il calo possa essere invertito nei prossimi mesi – ha dichiarato Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale – poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa. Il porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, ne testimoniano la vitalità, la forza e le grandi potenzialità. Stiamo lavorando sul Progetto "Hub Portuale di Ravenna 2017" consapevoli che si tratta di una imperdibile occasione per il rilancio e l'affermazione del ruolo, assolutamente primario, che lo scalo di Ravenna può ricoprire nei prossimi anni all'interno della portualità italiana e non solo»

27 luglio 2017

Porto, traffici in calo: "ma risolte le cause del rallentamento"



[L'insediamento della Conferenza nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema portuale](#)

L'analisi dell'Autorità di Sistema sui primi sei mesi dell'anno

Il traffico merci nel periodo gennaio-giugno 2017 è risultato pari a 12.994.794 tonnellate di merce, il 2,5% in meno rispetto ai primi sei mesi del 2016, spiega in una nota Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, che analizza le cause del rallentamento e rilancia per il futuro.

In particolare gli sbarchi, continua l'Autorità, sono stati pari a 11.010.796 tonnellate, 414.740 tonnellate in meno rispetto allo scorso anno (-3,6%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.933.998 tonnellate (+4,5%).

Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la movimentazione è stata di 2.217.325 tonnellate (-1,1% rispetto a giugno 2016), con un calo del numero di

navi arrivate in Porto (1.459), pari al 4,8% rispetto allo scorso anno.

In particolare sono state sbarcate 10.351.786 tonnellate di merci (-1,0%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.780.498 tonnellate (-3,6%).

Le merci secche hanno registrato un calo pari al 2,6%, mentre per le rinfuse liquide risulta una diminuzione dell'1,0%. Diminuita anche la movimentazione delle merci unitizzate, tra le quali quelle in container risultano in calo del 4,6% e quelle su rotabili segnano, invece, un -2,4%.

Per i container il risultato è stato di 115.808 TEUs, -2,2% rispetto allo scorso anno; in aumento i container vuoti (pari a 27.140 TEUs), 1.405 in più, e in calo i pieni (88.668 TEUs), 3.981 in meno.

Il numero dei trailer è stato pari a 34.023 unità (-12,4%). Buono il dato sulla relazione Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 25.939 trailer per Catania e 6.943 per Brindisi, per un totale di 2.740 pezzi in più (+9,1%). Il calo in questo caso è da attribuirsi, sostanzialmente, alla sospensione, dal gennaio scorso, della linea della Grimaldi per Bari e Patrasso, oggi in corso di riattivazione.

Buono il risultato dei materiali da costruzione, con 2,712 milioni di tonnellate movimentate, in crescita di 262 mila tonnellate (+10,7%), grazie a oltre 220 mila tonnellate in più (+10,3%) di materie prime per le ceramiche e in particolare di argilla dall'Ucraina.

In crescita anche i metallurgici, con 3,193 milioni di tonnellate (+6,2%); i Paesi con gli incrementi più consistenti sono stati India, Egitto, Turchia e Germania. I comparti dove si sono registrati i segni negativi più evidenti sono stati l'agroalimentare (derrate alimentari solide e prodotti agricoli), con oltre 500.000 tonnellate in meno (-23,6%), ed i concimi (-20,4%).

Per le derrate alimentari solide e prodotti agricoli il calo più sostanziale si è verificato per il frumento e per i semi oleosi.

Buono invece il dato relativo alla movimentazione di autovetture nuove che ha registrato la movimentazione di 13.989 auto (+11,5%) sbarcate.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico, nei primi sei mesi dell'anno si sono registrate 16 toccate, rispetto alle 15 dello stesso periodo del 2016, con 14.751 passeggeri rispetto ai 16.574 del 2016 (-11%). Naturalmente i mesi che più incidono in questo tipo di mercato sono quelli che vanno da giugno a settembre, basti pensare che a fine luglio, se saranno rispettate le attuali previsioni, oltre 9.000 passeggeri si aggiungeranno a quelli sino al 30 giugno sbarcati sulla banchina del terminal di Porto Corsini.

“I traffici sono calati del 2,5% durante i primi sei mesi di quest'anno ma – ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare

Adriatico centro-settentrionale – confidiamo che questo dato possa essere invertito nei prossimi poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamporto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa.

Il Porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, ne testimoniano la vitalità, la forza e le grandi potenzialità. Stiamo lavorando sul Progetto "Hub Portuale di Ravenna 2017" consapevoli che si tratta di una imperdibile occasione per il rilancio e l'affermazione del ruolo, assolutamente primario, che lo scalo di Ravenna può ricoprire nei prossimi anni all'interno della portualità italiana e non solo.

Nei giorni scorsi si è insediato a Roma, sotto la Presidenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale. Questa Conferenza ha, tra le altre cose, anche il compito di coordinare ed armonizzare, a livello nazionale, le scelte strategiche che attengono i grandi investimenti infrastrutturali, e il Porto di Ravenna è seduto a questo tavolo a rappresentare e sostenere la strategicità e valenza del suo progetto di potenziamento infrastrutturale che, come è stato detto molte volte, è un progetto integrato che comprende l'escavo dei fondali, il consolidamento delle banchine, il potenziamento delle reti di collegamento viarie e ferroviarie nonché le tante azioni, molte delle quali già in corso, mirate all'innalzamento ulteriore del già alto livello dei servizi che il Porto può offrire.

A coordinare i lavori della Conferenza, il Ministro Delrio – ricorda il Presidente Rossi - ha delegato Ivano Russo, consulente del Ministero, che il 30 gennaio scorso è venuto a Ravenna a visitare il Porto e ad incontrare tutti i rappresentanti del cluster marittimo e sono certo che abbia alla sua attenzione l'importanza dei progetti di sviluppo del Porto di Ravenna, in corso e futuri. La Conferenza si avvarrà inoltre di Assoporti - l'Associazione dei Porti Italiani della quale il Porto di Ravenna è recentemente rientrato a far parte - come struttura tecnica di supporto, mentre la Società RAM (Rete Autostrade Mediterranee), guidata da Ennio Cascetta, la affiancherà su tutti i principali dossier di studio, analisi dei traffici e pianificazione strategica delle opere. Andiamo avanti con il nostro lavoro – conclude il Presidente Rossi - per rispettare la serrata tempistica imposta dalla procedura di presentazione del Progetto, rimodulato, di “Hub portuale” e per mantenere le fonti di finanziamento già destinate alla sua realizzazione perché questo Porto e tutte le persone che vi lavorano, la città di Ravenna e tutto il suo territorio traggano, dal futuro sviluppo dei traffici portuali, nuove occasioni di crescita e di occupazione”.

Collegamento sorgente: <http://www.ravenna24ore.it/news/ravenna/0077606-porto-traffici-caloma-risolve-cause-del-rallentamento>

Più dubbi che certezze sul progetto GNL al Porto di Ravenna per Sinistra Italiana

Giovedì 27 Luglio 2017

Dalla segreteria provinciale di Ravenna chiedono "un processo democratico e aperto alla cittadinanza per un iter decisionale trasparente"



Sinistra Italiana torna sul progetto dell'impianto di stoccaggio Gnl al porto di Ravenna, affatto soddisfatta o rassicurata dall'esito dell'incontro del 17 luglio scorso a Marina di Ravenna. "La questione della sicurezza viene di fatto sottovalutata dall'ing. Zoppellari - **sostengono in una nota** -, che dichiara che il rischio di esplosione "non è credibile" e che le curve di rischio non toccherebbero i paesi".

"Questo - **aggiungono da SI** - trascura il fatto che nel raggio di 600 metri vi sono 6 scuole ed aziende, che verranno sottoposte all'obbligo di prove di evacuazione supplementari, previste dalla direttiva Seveso III, dato che nella zona c'è il petrolchimico e questo progetto sorge a ridosso del tale, aumentando di fatto il rischio incidenti".

Come riporta la lista nel documento inviato alla stampa, la direttiva **Seveso III prevede**, tra l'altro:

- La garanzia della **possibilità di partecipare alle decisioni** relative agli insediamenti nelle **aree a rischio** di incidente rilevante e la possibilità di **avviare azioni legali da parte dei cittadini** ai quali non sono state fornite adeguate informazioni o partecipazione;
- Il **rafforzamento** delle **misure** necessarie a garantire una più **efficace partecipazione** ai processi decisionali nelle fasi di **programmazione e realizzazione** degli interventi in luoghi ove siano presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

"Noi di Sinistra Italiana - **continuano** - denunciemo il **vuoto democratico** che circonda questo progetto, non certo colmabile con il solo in contro pubblico del 17 luglio e sottolineiamo la necessità di ulteriori momenti di partecipazione ed informazione che coinvolgano la cittadinanza. La nostra preoccupazione aumenta notevolmente constatando che **non esiste più un distacco al porto di Ravenna dei Vigili del Fuoco** e che attualmente le forze in carico alla città sono 12 pompieri, per una città che ha un enorme petrolchimico".

"Riteniamo poco convincenti - **precisano** - le rassicurazioni dei tecnici riguardo le dispersioni in aria del gas (in stato gassoso) e in sotterraneo (in stato liquido) poiché il carburante disperso e non combusto va ad **aumentare notevolmente l'effetto serra**, quello liquido una volta sottoterra non si capisce dove confluirebbe. Discorso a parte merita l'imponente investimento (che lo stesso direttore Gentile definisce "rischioso"). Se ad oggi esiste un progetto gnl ben definito e strutturato non è così per tutto ciò che riguarda le "parti accessorie" le quali di fatto sono ancora sulla carta (banchine attrezzate, fondali non idonei, mezzi di trasporto marittimo e stradale da convertire ecc ecc)".

"A questo punto - **concludono** - ci chiediamo: Chi pagherà in caso di non decollo del progetto? Saranno i cittadini, come già successo a Livorno, a dover pagare i costi di un'operazione sbagliata? A chi e a cosa serve tutto il gas che si muove in Italia, dalle trivellazioni agli oleodotti passando per le gasiere? A queste ed ad altre domande Sinistra Italiana chiederà risposte".

[Economia](#), [Politica](#)

Commenti

- - Di primo acchito la centrale elettrica funziona a combustione e i serbatoi del gas non mi sembrano molto lontano, suggerisco di piantare degli alberi tra la centrale elettrica e i serbatoi e possibilmente una zona fumatori. scusate il sarcasmo27/07/2017 - Angelo
 - Forse qualcuno preferisce un bel capannone per le argille come altri stanno facendo impunemente in porto casomai facendosi i progetti in proprio e mantenendo il porto di Ravenna a lavorare il materiale più vile e povero che esiste alla faccia di tutti i bei propositi di miglioramento tecnologico ecc.ecc. Con tutto quanto ne segue in termini di livello del porto si ambienta che tecnologica che ovviamente reddito di quanti ci lavorano27/07/2017 - Paolo
 - Cara Sinistra Italiana , mi siete molto simpatici. Da semplice cittadino ma che un po' se ne intende vorrei aiutarvi con il mio pensiero. Delle trivellazioni potete anche smettere di preoccuparvi visto che grazie anche ai Vostri "no a prescindere" nessuno sta più perforando in Adriatico da almeno tre anni. A chi giova il gas ed i gasdotti (tipo il Tap in Puglia) beh direi a tutti visto che il riscaldamento delle nostre case è ottenuto con la combustione del metano e il Tap (ad esempio) è stato progettato proprio per migliorare l'approvvigionamento. Il deposito del Gnl della Pir ? Penso servirà per rifornire le navi che dovranno essere convertite (non ricordo in che tempi) a questo tipo di combustibile. Livorno ? Rischiamo molto di più quando ci sediamo su quella " bomba a quattro ruote" con almeno 50 litri di benzina(metano, diesel,GPL) nel serbatoio . Riguardo al mega pericolo per le scuole proporrei di ricostruire Marina di Ravenna lontano dalle Industrie 27/07/2017 - Stefano
 - E Dario la tachena, no!27/07/2017 - sipi
 - Abbiate pazienza ma c'è un pontile nuovo di pacca fatto costruire dal P.I.R. di fianco alla Yara, verso Ravenna, perché non farlo là? Nelle vicinanze c'è solo il campo santo quindi meglio di così...si muore!27/07/2017 - Mirko

Il dosso in avamposto costa caro allo scalo merci



27/07/2017 - RAVENNA - Il dosso in avamposto costa caro allo scalo merci. Il traffico merci nel periodo gennaio-giugno 2017 è risultato pari a 12.994.794 tonnellate di merce, il 2,5% in meno rispetto ai primi sei mesi del 2016.

In particolare gli sbarchi sono stati pari a 11.010.796 tonnellate, 414.740 tonnellate in meno rispetto allo scorso anno (-3,6%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.933.998 tonnellate (+4,5%).

Per quanto riguarda il solo mese di giugno, la movimentazione è stata di 2.217.325 tonnellate (-1,1% rispetto a giugno 2016), con un calo del numero di navi arrivate in Porto (1.459), pari al 4,8% rispetto allo scorso anno.

In particolare sono state sbarcate 10.351.786 tonnellate di merci (-1,0%), mentre gli imbarchi ammontano a 1.780.498 tonnellate (-3,6%).

Le merci secche hanno registrato un calo pari al 2,6%, mentre per le rinfuse liquide risulta una diminuzione dell'1,0%. Diminuita anche la movimentazione delle merci unitizzate, tra le quali quelle in container risultano in calo del 4,6% e quelle su rotabili segnano, invece, un -2,4%.

Per i container il risultato è stato di 115.808 TEUs, -2,2% rispetto allo scorso anno; in aumento i container vuoti (pari a 27.140 TEUs), 1.405 in più, e in calo i pieni (88.668 TEUs), 3.981 in meno.

Il numero dei trailer è stato pari a 34.023 unità (-12,4%). Buono il dato sulla relazione Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 25.939 trailer per Catania e 6.943 per Brindisi, per un totale di 2.740 pezzi in più (+9,1%). Il calo in questo caso è da attribuirsi, sostanzialmente, alla sospensione, dal gennaio scorso, della linea della Grimaldi per Bari e Patrasso, oggi in corso di riattivazione.

Buono il risultato dei materiali da costruzione, con 2,712 milioni di tonnellate movimentate, in crescita di 262 mila tonnellate (+10,7%), grazie a oltre 220 mila tonnellate in più (+10,3%) di materie prime per le ceramiche e in particolare di argilla dall'Ucraina.

In crescita anche i metallurgici, con 3,193 milioni di tonnellate (+6,2%); i Paesi con gli incrementi più consistenti sono stati India, Egitto, Turchia e Germania. I comparti dove si sono registrati i segni negativi più evidenti sono stati l'agroalimentare (derrate alimentari solide e prodotti agricoli), con oltre 500.000 tonnellate in meno (-23,6%), ed i concimi (-20,4%).

Per le derrate alimentari solide e prodotti agricoli il calo più sostanziale si è verificato per il frumento e per i semi oleosi. Buono invece il dato relativo alla movimentazione di autovetture nuove che ha registrato la movimentazione di 13.989 auto (+11,5%) sbarcate.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico, nei primi sei mesi dell'anno si sono registrate 16 toccate, rispetto alle 15 dello stesso periodo del 2016, con 14.751 passeggeri rispetto ai 16.574 del 2016 (-11%). Naturalmente i mesi che più incidono in questo tipo di mercato sono quelli che vanno da giugno a settembre, basti pensare che a fine luglio, se saranno rispettate le attuali previsioni, oltre 9.000 passeggeri si aggiungeranno a quelli sino al 30 giugno sbarcati sulla banchina del terminal di Porto Corsini.

“I traffici sono calati del 2,5% durante i primi sei mesi di quest'anno ma – ha dichiarato Daniele Rossi, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale – confidiamo che questo dato possa essere invertito nei prossimi poiché le cause che hanno determinato il rallentamento dei primi sei mesi sono risolte, ad esempio le limitazioni alla navigazione derivanti dal dosso in avamposto, e la congiuntura economica generale dei mercati sembra orientata ad una progressiva ripresa.

Il Porto di Ravenna sta soffrendo di alcuni limiti di carattere infrastrutturale sui quali però si sta da tempo lavorando sia per il breve che per il lungo periodo. Tutta la comunità portuale, i terminalisti primi tra tutti, si sta impegnando con determinazione per mantenere l'attuale livello dei traffici e i futuri investimenti programmati da tanti operatori nel nostro scalo, ne testimoniano la vitalità, la forza e le grandi potenzialità. Stiamo lavorando sul Progetto “Hub Portuale di Ravenna 2017” consapevoli che si tratta di una imperdibile occasione per il rilancio e l'affermazione del ruolo, assolutamente primario, che lo scalo di Ravenna può ricoprire nei prossimi anni all'interno della portualità italiana e non solo.